

Arrestato perché tirava palle di neve, si impiccò a Regina Coeli

# La morte assurda di Marco

## La madre: «Quando verrà fuori tutta la verità?»

**Tanti punti oscuri nella versione ufficiale. Nessuno si accorse della fragilità psicologica del ragazzo. Picchiato dai carabinieri? A giorni la perizia**



plèdi la messinscena della corsa in ospedale con l'ambulanza, affermando che è ancora vivo. I compagni di cella mi hanno detto che non respirava più — dice ancora Finigini —, forse hanno voluto togliermi il morto in casa». L'autopsia ha confermato che la morte è avvenuta in carcere.

### CINQUE ORE ALL'OBITORIO

Torniamo al giorno del suicidio (mercoledì 12 febbraio). In mattinata un poliziotto bussa alla porta della famiglia Sanna. Porta il telegramma che annuncia la morte ma non sa spiegare dove sia avvenuta e perché. La signora Gemma corre prima al Santo Spirito, poi all'obitorio. Qui si consuma l'ultimo atto di arroganza. Un carabiniere la fa aspettare per ore fuori prima del riconoscimento. La tratta perfino da rompiscapole. Solo un giornalista spiega alla madre disperata che suo figlio era finito in carcere e lì si era ucciso. Dopo cinque ore potrà vederlo per qualche secondo, sotto una teca di vetro e completamente fasciato. Aveva dei graffi e un ematoma sulla guancia. Di più non ha potuto scoprire.

del carcere gli ordinarono una lastra per una contusione alla mascella. Qualcuno in quella caserma ha voluto ribatteggiare l'ordine a pugni e calci? È un punto che l'inchiesta dovrà chiarire.

### IL CARCERE E IL SUICIDIO

In serata Marco Sanna viene portato a Regina Coeli. I familiari non ne sanno niente: nessuno li avverte. Il ragazzo ci chiese di non chiamare i genitori — si giustificano i carabinieri — e di telefonare solo all'avvocato. Vero o falso? Chi può dirlo. Fatto sta che neppure l'avvocato, Franca Vacca, viene informato dell'arresto. Solo una telefonata al magistrato di turno, Elisabetta Cesqui. «Per andare a Regina Coeli aspettavo però la comunicazione formale che non può arrivare oltre le 48 ore», racconta il magistrato ad un quotidiano. La neve doveva portare proprio sfortuna al povero Marco. Difficile di circolazione sulle strade imbiancate — è la giustificazione — fanno arrivare la comunicazione a palazzo di giustizia solo mercoledì mattina, quando Marco è già morto.

La prima notte di carcere è grida nel sonno, smanie. Il ministro Martinazzoli (rispondendo ad alcune interrogazioni presentate dalla sinistra alla Camera) parla anche di «un comportamen-

to aggressivo verso i compagni di cella che si lamentano e chiedono sia spostato». Il martedì mattina il medico del carcere visita il giovane. «Le condizioni psicofisiche sono buone e le funzioni sensoriali risultano integre», dice il referto. Nessun problema, può tornare in cella.

Gli incubi e l'agitazione si ripetonono la seconda notte. Marco viene trasferito in un'altra cella dopo la conta di mezzanotte. Ma non dorme, passa la notte seduto su uno sgabello, «in atteggiamento pensoso». Verso le sei entra nel bagno della cella, si annoda una corda al collo e si impicca al tubo della cassetta di scarico. Un compagno di cella lo trova un'ora dopo, morto.

«Dalla relazione ispettiva non sono emerse responsabilità disciplinari o amministrative», dirà il ministro alla Camera. Quelle parole non hanno convinto nessuno. Tanti, troppi sono i punti oscuri. La visita medica. Il senatore Sergio Finigini, comunista, va in carcere quattro giorni dopo per capire qualcosa di più su quel suicidio. «L'impressione che ho ricavato — dice — è che quel ragazzo sia stato buttato lì senza tenere conto dei traumi che la galera provoca su individui che non l'hanno mai conosciuta e per di più fragili psicologicamente. Il medico fece solo una visita corporea assolutamente insufficiente».

Secondo mistero: Marco Sanna muore in cella, soffocato dalla corda. La direzione del carcere mette però in



Da oggi l'Unità, in collaborazione con il Centro informazione disoccupati della Cgil, fornisce ai suoi lettori un servizio in più: indicazioni, consigli e indirizzi utili per chi cerca lavoro a Roma. In particolare diamo, ogni mercoledì, una panoramica sui concorsi o sui contratti di formazione-lavoro, e inoltre servizi e schede su aspetti specifici della ricerca di occupazione.

### Trenta richieste per chi ha 18/29 anni

- 20 DATILOGRAFE presso Spa Mdp, Largo Antonelli 4 - settore elab. dati.
- 14 OPERATORI presso ditta Veltri Giovanni, via del Lavoro 34 (Ciampino).
- 12 OPERATORI EDP presso Spa Spl, via R. Rodriguez Perela 97 - settore elab. dati.
- 10 ADDETTI SERVIZI MENSA presso Sac, Gestione mensa scolastiche, piazza della Visione 19.
- 10 TERMOIDRAULICI presso Sas Crudelli Di Renzo, via I. Garbini, 106/G.
- 6 ASCENSORISTI presso Srl Simla Ascensori, via Madonna del Riposo 90/B.
- 6 COMIS DI SALA Srl Fezia, via del Romagnoli, 165 (Ostia Lido).
- 6 MONTATORI presso Srl Sami 82, viale Tiziano 40.
- 4 TERMOIDRAULICI presso ditta De Matteo Vincenzo, via della Cava Aurelia 155.
- 5 ADDETTI SEGRETERIA presso Srl Sirio, via del Cicero 59 - settore imp. elettr.
- 5 ADDETTI SERVIZIO MENSA presso Srl General Ristoro, via Rovigo 14.
- 5 CAMERIERI AI PIANI presso Srl General Ristoro, via Rovigo 14.
- 5 CONTABILI presso Srl Sirio, via del Cicero 59.
- 5 MURATORI presso Srl Tecnocantieri, via G. Pisanelli 4.
- 5 MURATORI presso Srl Crobat, piazza Pio XI 53.
- 5 OPERATORI W. P. presso Spa Mdp, Largo Antonelli 4.
- 5 SCHEDAULISTI presso Spa Mdp, Largo Antonelli 4.
- 5 TERMOIDRAULICI presso ditta Scalambretti Mario, via M. Del Gallo 39.
- 4 ADDETTI SVILUPPO MICROFILMS presso Spa Spl, via R. Rodriguez Perela 97.
- 4 COLLAUDATORI MECCANICI/ELETRONICI presso Srl Figli, via Tiburtina 1468.
- 4 COMMESSI presso Sas Tutorisp, via dell'Unione 12/A (Guidonia) - settore alimentari.
- 4 COMMESSI presso Srl Dopì, via Conca d'Oro 351-353 - settore abbigliamento.
- 4 COMMESSI ALLA VENDITA presso ditta Menasci Cesare, via Carlo Alberto.
- 4 IMPIEGATI ADDETTI SERVIZI VARI presso Srl Vastours, via Remonte 34 - settore agenzie viaggi.
- 4 IMPIEGATI AMMINISTRATIVI presso Spa Cbm, via P. Di Dono 3/A - settore vendita macchinari.
- 4 MACELLAI presso Sas Tutorisp, via dell'Unione 12/A (Guidonia).
- 4 MONTATORI presso Srl Denis, via F. Sacchetti 10.
- 4 OPERATORI EDP presso Srl Gesa, Via Appia Nuova 677.
- 4 PORTIERI (unico turnista) presso Srl General Ristoro, via Rovigo 14.
- 4 VERNICIATORI O BATTITORI presso ditta Romano Franci, via B. Degli Ubaldi 39.

### Cosa sono i contratti di formazione-lavoro

- La legge 863 introduce definitivamente i contratti di formazione lavoro nel nostro paese. Questo strumento di accesso al lavoro si può così sintetizzare:
- 1 Si rivolge ai giovani di 18-29 anni e può essere attivato sia dalle imprese che dagli enti pubblici economici.
  - 2 I giovani possono essere assunti nominativamente con un contratto di massima durata pari a 24 mesi e non rinnovabile.
  - 3 I tempi e le modalità dei contratti di formazione e lavoro dovrebbero essere stabiliti da progetti che le imprese inoltrano per competenza alla Cri (Commissione regionale per l'impiego). Se entro 30 giorni la Cri non si esprime, i progetti passano al Ministero del Lavoro. Per la parte formativa le aziende possono convenzionarsi con la Regione (in caso di convenzione la Regione si avvale della legge 845 e del Fondo di Rotazione per il reperimento dei fondi).
  - 4 Al termine del rapporto il datore di lavoro attesta sul libretto l'attività svolta ed i risultati formativi raggiunti.
  - 5 Durante il suo corso il contratto di formazione lavoro può essere trasformato in contratto a tempo indeterminato.
  - 6 Entro 12 mesi dalla cessazione dei contratti di formazione-lavoro i giovani possono essere assunti a tempo indeterminato dal medesimo datore o da altri, con chiamata nominale, per un'attività corrispondente.
  - 7 Gli assunti con contratto di formazione lavoro sono esclusi dal computo dei limiti numerici previsti da legge e Ccnl.
  - 8 La quota di contribuzione a carico dell'azienda è fissata come da legge 25 del 1955 (apprendistato).
  - 9 Le Regioni possono organizzare attività di formazione professionale con stages aziendali. Entro 6 mesi dal termine delle attività le aziende hanno facoltà di assumere, nominativamente, coloro che hanno svolto l'attività stessa.
  - 10 La commissione regionale per l'impiego è così composta: il responsabile Ufficio regionale massima occupazione, presidente; un membro giunta regionale, vicepresidente; due membri del consiglio regionale con voto; sei rappresentanti sindacali; quattro rappresentanti degli imprenditori; due rappresentanti dei datori di lavoro non industriali e dei lavoratori autonomi.
  - 11 Le normative di inquadramento e di diritti contrattuali, dei giovani assunti con contratto di formazione lavoro (qualifiche, salario, trattamenti di malattia e previdenziali, diritti sindacali ecc.) sono esattamente gli stessi degli altri lavoratori.
- Solo un attento controllo delle categorie e del Consiglio di fabbrica e di azienda potrà verificare quanti di questi contratti sono veri posti di lavoro.
- Alcune ombre appaiono evidenti: come alcune richieste fatte da aziende che stanno licenziando, o aziende con quattro nomi diversi allo stesso indirizzo e con quattro richieste uguali di assunzioni. Le richieste che pubblichiamo qui avranno, quasi certamente, gli stessi difetti. Gli interessati possono comunque rivolgersi a questi indirizzi e insistere. Ben sapendo che dopo l'autorizzazione della commissione regionale per l'impiego l'azienda avanza, di solito, una richiesta nominativa all'ufficio di collocamento. La pubblicazione delle offerte consente, in ogni caso, un maggiore controllo sull'uso dei contratti di formazione-lavoro.

### Identikit del Centro informazione disoccupati

Il Centro informazione disoccupati della Cgil di Roma ha iniziato la propria attività dal giugno 1984; attualmente il Cid è aperto al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì e il martedì e giovedì pomeriggio.

Il servizio è a disposizione di tutti i cittadini, e consiste principalmente in:

- A. CONCORSI - Aggiornamento periodico e tempestivo su concorsi e borse di studio per l'intero territorio nazionale; notizie costanti e aggiornate su esami e graduatorie pubblicate; in alcuni casi si organizzano corsi di preparazione ai concorsi, con la collaborazione delle categorie sindacali interessate.
- B. FORMAZIONE PROFESSIONALE - Elenco aggiornato dei corsi professionali e di qualificazione per giovani tra i 18 e i 29 anni, sia gestiti dalle scuole regionali che da aziende con finanziamenti Cee.
- C. COOPERAZIONE GIOVANILE - Informazioni sulla normativa e le procedure per costituire cooperative, accedere a finanziamenti, ecc. Si promuove il collegamento tra chi intende costituire cooperative e le altre strutture interessate (Legg. enti locali ecc.).
- D. COLLOCAMENTI - Offerte di lavoro presenti al collocamento ordinario e obbligatorio; assistenza sindacale e legale contro eventuali inadempimenti sia dell'ufficio di collocamento che da parte delle imprese; informazioni e consulenza per le procedure burocratiche del collocamento (iscrizioni, graduatorie, ricorsi ecc.); assistenza sindacale e legale per il collocamento obbligatorio (legge 482).
- E. PRECARIATO - Informazioni e assistenza sindacale e legale ai precari della pubblica amministrazione sul trattamento economico, stato giuridico ecc.
- F. LAVORO PRIVATO - Elenco delle aziende che fanno richiesta di contratti di formazione-lavoro; selezione delle offerte di lavoro pubblicate sui giornali.

## didoveinquando

### C'è molta fiducia nel linguaggio (parola di Vacis)

Goethe più teatro, può dare, per esempio un Faust o un adattamento del Werther. Nel caso nostro da *Le affinità elettive*, o meglio: *Elementi di struttura del sentimento*, tratto dall'opera dello scrittore tedesco. La proposta viene da Settimo Torinese, dal gruppo teatrale Fiat Laboratorio e fino al 18 maggio sarà in scena al Teatro La Piramide. Ne parliamo con Gabriele Vacis, tra i fondatori della compagnia, nel «lontano» 1980. Prima di tutto spieghiamo il nome Fiat... «Siamo di Torino e Torino è Fiat, quindi per sentirci buoni torinesi, per adeguarci doverosamente alla situazione... Ma la sigla sta, scherzi a parte, per Fabbrica Italiana Architetture Teatrali ovvero Figli Illegittimi dell'Avanguardia Teatrale. Quando poi ci occupiamo di grafica (perché facciamo anche questo) vuol dire Fabbrica Immagini Anticapitalisti di Tendenze. Siamo un ottimistico nucleo di sei-sette persone che lavorano sempre insieme pur avendo ruoli specifici».

Ottimistico? «Sì, perché noi crediamo ancora che sia possibile comunicare tra la gente e dal teatro. Mi spiego meglio, partendo proprio da *Elementi di struttura del sentimento*. In questo spettacolo c'è molta fiducia nel linguaggio, nella capacità di costruire processi di comunicazione attraverso la parola. Negli ultimi decenni il teatro cominciava a farne a meno, a puntare di più sulle tematiche inerenti alla incomunicabilità. C'è per noi la tensione verso un progetto; il racconto è importante e centrale, anche se non è consequenziale, cioè non c'è un collegamento tra causa ed effetto. Piuttosto si tratta di collegare tra loro le percezioni che ogni «protagonista» della vicenda disperde in tanti frammenti».

Delle *Affinità elettive* che cosa rimane? «La stessa tensione narrativa, ma il testo lo abbiamo praticamente riscritto. L'originale è stato lo spunto, il Castello un'occasione di lavoro raccontata, non dai signori proprietari, bensì da sei cameriere che parlano dei «padroni» che costruiscono il Parco, che costruiscono il bambino. Nella nostra messinscena tutto sembra scorrere nel tempo e nello spazio di sentimenti genuini in un'atmosfera poetica, in cui è importante l'insieme e non il singolo elemento».



Paul Klerr, scultura (senza titolo) 1986 e. a destra, Lizbeth Marano, «Cerchio» 1986

### La snella scultura di Klerr, le animate strutture di Marano

● SEI SCULTORI, Galleria-libreria Primo Piano, via Panisperna 203. Fino al 30 giugno, ore 11-13, 17-20.

Le opere presentate in questa mostra differiscono sensibilmente tra loro (Alkema, Knoebel e Marano sono artisti stranieri, temporaneamente in Italia; Bernardoni, Klerr e Violetta si risiedono invece stabilmente); elementi unificanti sono l'assenza di intenzioni figurative e l'attenzione rivolta ai procedimenti e agli aspetti percettivi dei materiali (sempre diversi, mai scontati) e delle strutture.

Pinuccia Bernardoni presenta due forme-rilievi di carta giapponese dipinta con inchiostri in grigio e nero, disposti sulla parete; configurazioni semplici, geometrizzanti ma senza durezza. Le animate strutture lignee di Lizbeth Marano, aggettanti dal muro, derivano tutte dalla forma circolare sezionata secondo criteri geometrici; lettere e cifre usate per il montaggio delle parti traspaiono sulle superfici attraverso una sottile, pittorica patina di cera e gesso.

La scultura di Antonio Violetta è composta di tre elementi di terracotta con una patina di grafite, disposti a varie altezze su una parete; le superfici strutturate e il reciproco rapporto degli elementi invitano ad una fruizione di valori plastici e pittorici.

Jacopo Benci

### Concorso Fernando Sor: «guitarras abiertas» a Palazzo Barberini

«Oh, chitarra / Cuore trafitto / da cinque spade»: è la conclusione di una poesia di Garcia Lorca, intitolata «La chitarra». E così avviamo anche il ricordo del grande poeta nel cinquantenario della morte. Ha camminato la sua poesia, ha camminato la chitarra, ed è lei a trafiggere i cuori.

Incomincia stamattina, a Palazzo Barberini, la XV edizione del Concorso Internazionale di chitarra «Fernando Sor». Una manifestazione che è tutta un omaggio alla chitarra circondata, infatti, da un seminario di studio (lo ha tenuto Giuliano Balestra, in onore di Emilio Pujol) e da concerti. Ha già suonato Oscar Ghiglia, suona stasera (20.30) Alberto Ponce (un programma dedicato a Pujol), mentre domani c'è Alirio Diaz. Venerdì daranno concerto i vincitori del concorso.

La prova eliminatoria è per oggi, alle 10. Una ventina sono i concorrenti. Che cosa suonano? Ecco i pezzi d'obbligo: la «Fantasia» op. 27 di Sor e lo «Studio» n. 12 di Villa Lobos. Domani, lo scontro avviene su un «Valzer» di Ponce e una «Tarantella» di Castelnuovo Tedesco. Chi arriva in finale, dovrà sbrigarcela con una «Sonata» di Turina e un «Omaggio a Tarrega» di Pujol.

Gli italiani sono dodici, come gli apostoli: quattro sono i concorrenti francesi, due i giapponesi. Completano la schiera uno svedese e un chitarrista del Principato di Monaco. Fanno parte della giuria presieduta da Giuliano Balestra, fondatore del Concorso (un benemerito della chitarra insieme con Elisabetta Majeroni), Alirio Diaz, Oscar Ghiglia, Alberto Ponce, Javier Hinojosa, Montserrat Cervera e la cinese Zhu Li. L'importante, suoi darsi, è partecipare, ma sono in palio due milioni per il vincitore, uno per il secondo classificato, cinquecentomila lire per terzo. Tutte le fasi del Concorso sono pubbliche: oggi e domani alle 10, venerdì alle 20.30. Chi può, non perda l'occasione di constatare, ancora una volta, come la chitarra: più di ogni altro strumento, costituisce, per i suoi cultori, proprio una seconda pelle. È bello quel desiderio — un «Memento» — di Garcia Lorca, che dice così: «Quando yo me muera, / Enterradme con mi guitarra / Bajo la arena» (Quando io morirò, seppellitemi con la mia chitarra sotto la sabbia).

e. v.

### Incontro teatrale dedicato a Cechov

a. ma.

Questo pomeriggio, alle ore 18, l'associazione nazionale dei critici di teatro, nella propria sede di via Arcone (Palazzo Eti), presenta il volume *Le mie regie* di Konstantin Sergeevic Stanislavskij. Il libro contiene le note di regia relative all'allestimento di *Tre sorelle* e *Il giardino dei ciliegi* di Cechov, i cui testi sono stampati nel medesimo volume. Si tratta, dunque, di un'occasione importante per ripercorrere l'esperienza teatrale di uno dei maestri della scena moderna. A parlare di quegli spettacoli e quel modo di concepire il teatro saranno Paolo Emilio Poesio, Renzo Tian, Fausto Malcovati (curatore del libro) e Franco Quadri. Alcune scene dei due testi saranno lette da Paola Bacchi, Massimo De Francovich, Rosa De Lucia, Ugo Maria Morosi, Elisabetta Pozzi. Il coordinamento è affidato a Rodolfo Di Giammarco